

LE POLEMICHE SUL MOTO ONDOSO

Gondole in difficoltà attraversare a remi è ormai impossibile Il Coses: «Situazione insostenibile». E continua a peggiorare

di Alberto Vitucci

Canal Grande forza otto. Uno studio del Coses del 2006 definiva il traffico del Canal Grande «insostenibile». Due anni dopo, le barche sono aumentate e la situazione è all'emergenza.

Il caso. Sette anni di gestione commissariale, decine di ordinanze e di provvedimenti non sono bastati a invertire la tendenza. E oggi la via d'acqua più famosa del mondo scoppia. Aumentano i vaporetto e le barche da trasporto, ma aumentano soprattutto i motoscafi di taxi e noleggio e in bacino San Marco i Gran Turismo. Per le gondole è quasi impossibile passare, per non parlare delle barche a remi e delle barchette dei residenti. La pressione del traffico e del moto ondosso aumenta in modo esponenziale.

Proteste. «Deve crollare un palazzo perché si decidano a fare qualcosa?», urla un gondoliere mentre mantiene a stento l'equilibrio a poppa della sua gondola. Siamo in Canal Grande, tratto San Marcuola-Ferrovie. Sono le 16 di un pomeriggio di luglio. Le acque del canale sembrano una tonnara, motoscafi zeppi di turisti giapponesi che salutano e scattano fotografie. Non sono abusivi e viaggiano a velocità molto sopra il limite di 7 chilometri orari. Non sono nemmeno taxi del servizio pubblico, ma torpedoni noleggiati ai turisti. Nel nome del «diritto alla mobilità» si sono allentati i freni e i divieti.



Numerosi taxi acquai ormeggiati nella zona della stazione ferroviaria di Santa Lucia

Cronache dalla «tonnara» di Venezia, dove il limite dei 7 all'ora è inesistente

Canal Grande preda dei «signori del traffico»

Ingorgo quotidiano di barche a motore. I controlli? Promesse non mantenute

I divieti? Non si parla più di numero chiuso, né di minitaxi. Nel centro storico più delicato del mondo passano tutti, e a forte velocità. E i controlli? Le postazioni in legno per la sorveglianza fissa che il Comune aveva inaugurato qualche anno fa sono vuote e preda di topi e pantegane. Il sistema di controllo Argos per adesso è in fase sperimentale. I vigili sono pochi, e in gran parte impegnati nella lotta al commercio abusivo. Qualche volta arrivano con le barche. Ma i taxi si

Accuse incrociate tra i vari operatori del trasporto. E Ca' Farsetti vuole altre 60 licenze...

passano subito parola via radio e a cadere nella rete è soltanto qualche barchetta da diporto.

Sorpresa. Perché non introdurre anche qui controlli con il Gps, telecamere e pattuglie in borghese? «I controlli li facciamo, i numeri parlano chiaro», dice il comandante dei vigili urbani, Marco Agostini, «tra poco ci sarà qualche sorpresa: vedrete».

Motoscafi. Intanto vige la legge del più forte. I motoscafi viaggiano a forte velocità, spesso non danno nemmeno la precedenza ai vaporetto quando devono uscire dalla cavana vicino agli imbarcaderi e alle barche a remi. «La nostra categoria è esasperata», si difende Silvio Dal Zennaro, presidente del Consorzio motoscafi, «perché da anni chiediamo provvedimenti di riordino e il Comu-

ne non fa niente. Prendiamo le tariffe, che sono ferme dal 2003, oppure le stazioni taxi, il Comune non ce le ha volute dare e adesso non ha soldi per tenerle in funzione. E poi cominciano a colpire gli abusivi».

Traffico in titi. Eppure le coo-

perative taxi segnalano addirittura un calo della domanda del 40%. «L'inerzia delle autorità continua», scrivono in una lettera inviata al sindaco Massimo Cacciari e al vicesindaco Vianello i presidenti delle cooperative Serenissima, Ve-

neziana, Venezia Taxi, Consorzio motoscafi venezia e Consorzio Lepanto, «e se va avanti così dovremo licenziare gente». I motoscafi lamentano la «concorrenza sleale» dei noleggi e dei motoscafi di albergi e vetererie. Ma resta il fatto che i taxi sono troppi e le velocità fuori controllo. «Non possiamo fare di ogni erba un fascio», dice Del Zennaro, «il Comune colpisce chi infrange le regole. Ma dia agli altri la possibilità di lavorare tranquilli».

Licenze. Una situazione di nuovo esplosiva, che annuncia tra breve una ripresa delle ostilità da parte dei comitati e delle associazioni, dopo una lunga tregua. Anche perché il vicesindaco Michele Vianello ha annunciato la volontà di rilasciare altre 60 licenze. Sessanta barche in più che circoleranno presto in Canal Grande.



Il traffico di motoscafi intasa perennemente Canal Grande